



'Rhin'

CHIASSOLETTERRARIA

Flavio Stroppini,
cercando una nave

Invero, l'idea di partire e battere il pianeta alla ricerca delle tracce di una nave da tempo smantellata può apparire singolare. Per certi aspetti, estemporanea. Forse, viene il dubbio, ogni spunto, coincidenza o incontro casuale è buono per partire alla ricerca di una o più storie da raccontare. Perché farlo? Qual è la reale motivazione che induce la ricerca di qualcosa? Che cosa? Possibile che da tutto questo possa scaturire un romanzo? O

un'altra forma di racconto? Non abbiamo la risposta. Ma le domande possono essere girate al diretto interessato, Flavio Stroppini, che la prossima settimana sarà fra gli ospiti di ChiassoLetteraria (domenica 6 maggio alle 14.45 al Cinema Teatro). Di questo suo progetto, 'Rhin', abbiamo ospitato un paio di reportage, dalla Tunisia e dalla spiaggia di Alang, monumentale cimitero di navi.

Di che si tratta? Ce lo spiega l'autore e regista ticinese: «Nel 2006 ricevetti per sbaglio, confusi tra il materiale richiesto alla Biblioteca nazionale svizzera, i piani di una nave cargo. Per più di un decennio li ho tenuti in un cassetto. Poi ho deciso di guardarli meglio. Rhin era il

nome, un general cargo ship costruito nel 1961 negli stabilimenti di Danzica su commissione della società Suisse-Outermer battente bandiera della Marina mercantile svizzera». Passando di mano in mano, prestò servizio fra Reno, Mediterraneo e Hong Kong, per finire smantellata sulla spiaggia di Alang, vicino a Bombay: «La nave non c'era più, lo però dovevo partire, come se dentro avessi il compito di ricostruirne la vita. Non mi sembrava una cosa troppo strana. Sono partito e ho raggiunto molti luoghi che avevano visto la Rhin. Non me lo spiego ancora oggi il perché di questa avventura. Dovevo farlo, l'ho fatto. Sono andato là, ho preso appunti e ho registrato suo-

ni. Tutto questo viaggio mi ha cambiato. Adesso mi sento bene».

Questo l'antefatto. Da tutto questo Stroppini trarrà un romanzo, di prossima uscita. Intanto ha confezionato un vinile in 14 tracce e 100 copie in cui i suoi appunti e i suoni registrati nei luoghi visitati prendono corpo con la voce di Igor Horvat e le musiche di Andrea Manzoni. Questo verrà presentato a Chiasso e sarà fruibile in streaming gratuito sul sito *micromeccanicacom*. Il risultato è suggestivo, un diario che fonde in modo sapiente musica, parola e suoni d'ambiente, dagli stridori dei cantieri di Danzica al vento e la spuma sulla costa dei Paesi Bassi, in inverno.

CLO